



Droga, tra nuove sostanze e pusher online. L'esperto: "Roma è impregnata".

Descrizione

(Adnkronos) Esiste un aspetto latente nella nostra società che difficilmente riesce a vedere diminuzione. È la tossicodipendenza, lo spaccio e l'utilizzo di droga, da cui la Capitale non è esente. Non solo. Nuove sostanze e nuove forme di commercio modificano le vendite e le richieste dei consumatori. A raccontarlo all'Adnkronos Massimo Barra, medico fondatore di Villa Maraini a Roma che vede circa 700 persone al giorno.

Noi non abbiamo notato una diminuzione nei casi nell'ultimo anno. La nostra impressione è che Roma sia impregnata di droga e che questa si trovi facilmente in tutta la città, quindi chi vuole drogarsi non ha il problema di rifornimento, spiega Barra secondo il quale ci sono delle zone che vanno più di moda, come Tor Bella Monaca, il V Municipio e il Pigneto. Ma è impossibile dire che i Parioli siano esenti o che uno che abita in quella zona per trovare la droga debba andare da un'altra parte, perché, in realtà, la trova sotto casa.

Ciò che è cambiato continua Barra. È lo sviluppo del mercato informatico. Si tratta di una novità rispetto al passato, il take home, ci si ritrova sulle piattaforme informatiche, si contattano i pusher e, questi, portano la droga direttamente a casa. Barra è duro e schietto quando parla delle sostanze che vengono utilizzate. La sostanza nuova in città è il crack, una volta c'era solo la cocaina. Si tratta di una forma povera e degradata sottolinea il medico. Il fentanyl? A Roma non c'è. C'è allarme su questa sostanza perché quello che succede in America prima o poi arriva anche qui. Ma questa non è una considerazione scientifica, spiega.

Chi cade in queste dipendenze sono le giovani generazioni ma, diversamente da ciò che spesso si pensa, i ragazzi giovani abusano principalmente di alcol dice Barra. È una droga a tutti gli effetti, con la differenza che è legale, ma da un punto di vista chimico e pratico è una droga come tutte le altre. Il medico sostiene con sincerità di non credere alla prevenzione, perché continuare a parlare di droga permette di conoscerla e questo meccanismo è funzionale all'acquisto e alla vendita.

CiÃ² che secondo Barra âbisogna fare Ã curare i tossicomani, in modo che non siano consumatori e poi fatalmente anche spacciatori per necessitÃ di comprare la roba per loro stessi. Bisogna lavorare sullo stare bene della gente in modo che guariscaâ. Il medico Ã disilluso nei confronti delle strutture pubbliche che definisce âinadeguate e castrate dalla burocrazia. Questa mattina Ã venuto un ragazzo da noi che era stato al suo sert e gli hanno dato il primo appuntamento a gennaio â racconta Barra â ma noi cosa pensiamo faccia questo ragazzo fino a gennaio? Pensiamo anche che per rendere illegale una sostanza ci vuole un anno, mentre nello stesso tempo con lâausilio dellâintelligenza artificiale si creano decine di nuove sostanzeâ, conclude.

â

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 27, 2025

Autore

redazione

default watermark